Mercoledì 9 Agosto 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVI - N. 187

Conto Corrente con la Posta

I progressi dell'economia italiana e dei suoi indici maggiori

Fra pochi giorni uscirà edito dall'Economista d'Italia, un libro del cav. Michele Santoro, un libro di 540 pagine su «L'Italia nei suoi progressi economici dal 1860 al 1910» preceduto da una prefazione dettata dal comm. avv. Antonio Monzilli la cui competenza in cose economiche è ben nota. Della bella prefazione pubblichiamo il brano che riguarda «Gli indici maggiori dei progressi dell'economia italiana».

L'Italia, appena composta ad unità non aveva che 25 milioni di abitanti ed è una previsione esagerata che il censimento imminente ce la indicherà di 34 milioni, i quali coi milioni di nostri concittadini disseminati all'estero, ascendono a 40 milioni e le consentono con ragione il diritto di appellarsi, quale è di fatto una grande nazione.

Non è agevole misurare con esattezza la ricchezza di un vasto e popoloso paese; le cifre che il Santoro ha dedotto dai sui calcoli fanno ascendere la ricchezza italiana di oggi intorno a 75 miliardi con un reddito annuo di circa 10 miliardi. Queste cifre calcolate sulle imposte, non indicano evidentemente con sufficiente esattezza quelle reali specialmente rispetto, al reddito, che è certo maggiore di 10 miliardi. L'autore ha voluto essere molto cauto nelle sue deduzioni. Ma [illegible] le sue cifre l'aumento non cessa di essere molto notevole, poichè egli calcola a 35 miliardi la ricchezza italiana ed a 3710 milioni il reddito di essa 50 anni addietro. La media per abitante, allora di 1420 lire presentemente supererebbe le 2200 lire

Agricoltura

Tutte le manifestazioni dell'operosità economica nazionale hanno concorso a siffatto progresso. Cominciamo dall'agricoltura. Il valore dei fondi rustici si è elevato da 15 a 25 miliardi ed il reddito da 1760 ad oltre 3000 milioni a parte; il bestiame progredì in valore capitale da 5590 a 6000 milioni ed in reddito lordo da 700 a 850 milioni. Giova ricordare però che l'Ufficio di statistica agraria ha valutato il reddito agrario intorno a sette miliardi.

Industrie

Con vivo interesse si leggono le notizie riguardanti le industrie ed il commercio, che secondo i calcoli dell'autore presentavano all'inizio del nuovo regno un valore capitale di sei miliardi con un reddito di 900 milioni elevatosi a 10 miliardi e 1500 milioni rispettivamente ed all'aumento hanno contribuito le industrie mineraria, siderurgica, meccanica, chimica ceramica, vetraria, tessile, ed altre: nessuna delle industrie esistenti è cessata: tutte sono progredite e diverse sono le nuove. Anche le cifre di questa parte dell'attività produttrice del paese desunte dal Santoro dalle imposte, debbono ritenersi inferiori alle reali relativamente alla situazione presente. La produzione industriale degli antichi Stati era molto limitata e per alcuni tutta in forma casalinga: certo la cifra di 1500 milioni, indicata come reddito di queste forme della attività produttrice del paese non sarebbe in proporzione con le cifre parziali di ciascun gruppo d'industrie che emergono dal libro stesso e del commercio con l'estero asceso complessivamente da 1466 milioni nel 1862 a 5,213 milioni nel 1910, e separatamente, le importazioni da 830 a 3205 milioni le esportazioni da 571 a 2008 milioni. Alle quali cifre si riflette non soltanto il vistoso incremento dei consumi interni ma eziandio il grande progresso della produzione industriale e di prodotti di prima lavorazione.

Edilizia e lavori pubblici

Il vistoso aumento nell'importazione del carbone, a cui bisogna aggiungere le forze idrauliche utilizzate ora dall'industria, sono indici di un progresso industriale indubbiamente maggiore di quello rivelato dalle cifre dell'autore. D'altra parte, considerando la produzione industriale, è mestieri pur tener conto dell'industria delle costruzioni immobiliari ed in particolar modo della edilizia. I lavori pubblici, nelle loro diverse forme, che sono stati così imponenti nel cinquantennio decorso, costituiscono una forma di attività industriale continua, che rappresenta investimenti molto vistosi ed è incomparabilmente più grande di quella modestissima degli antichi Stati. Non meno ragguardevole è l'entità della industria edilizia; basta ricordare che in questo periodo tutte le città italiane dalle maggiori alle più modeste, si sono ingrandite, abbellite, trasformate: il Santoro calcola che il valore della proprietà dei fabbricati si sia elevata da 3375 a 12,000 milioni ed il reddito da 200 a 1200 milioni, ma anche queste cifre calcolate, (è mestieri non dimenticarlo nel considerare le cifre riferite dal Santoro) in base alla imposta possono ritenersi più al di sotto che al di sopra della realtà.

Tenendo conto anche della Marina Mercantile non è esagerata la cifra di tre miliardi, che credo potersi assegnare al valore della produzione industriale italiana.

Marina Mercantile

E difatti, malgrado difficoltà molteplici, lo sviluppo della marina mercantile, che pure era in forma di attività economica più progredita in alcuni degli antichi Stati, non è disprezzabile. Nel 1862 essa non contava che 57 piroscafi della portata complessiva di 10 228 tonnellate; nel 1908 ne possedeva 626 di 566,738 tonnellate; aveva allora 9356 velieri di 643 946 tonnellate; nell'insieme una potenzialità nominale di mezzo milione di tonnellate maggiore della precedente.

Ed anche più sensibile risulta il progresso del movimento della marina nei nostri porti maggiori, che da 190 550 navi con bandiera nazionale con 9.136,529 tonnellate entrate ed uscite nel 1861, si era elevato a 246,246 con 53 668,007 nel 1909 e quelle estere da 23,837 navi con 5.161,116 tonnellate ascesero a 27,434 con 40,196,632 tonnellate. Nè meno rilevanti sono le cifre della quantità di merci imbarcate e sbarcate: per esempio a Genova passarono da 2.677,703 tonnellate nel 1882 a 7,070,867 nel 1909: e nello stesso periodo a Napoli da 627,814 a 2.151,352: a Livorno da 352,527 a 1,512,569: a Venezia da 777,094 a 2.713,832: a Palermo da 332,908, a 803,327 tonnellate. Nell'insieme, soltanto durante gli ultimi trenta anni, la merce sbarcata ogni anno nei nostri porti è ascesa da 5 milioni e mezzo a 20 milioni ed un quarto di tonnellate, e la merce imbarcata da 4 a 6 milioni ed un terzo, con sensibile progresso in questo movimento della bandiera nazionale.

Comunicazioni

Il reddito della produzione industriale, che io valuto in tre miliardi, non può, perciò, reputarsi al vero. A questo cifra è da aggiungere quella del reddito proveniente dall'attività commerciale, il cui sviluppo è in relazione col movimento degli scambi e le cui cifre sono state ricordate dianzi, dei trasporti e del movimento finanziario. In questa parte si è davanti a cifre positive, reali, impressionanti nella loro entità.

Nel 1860 gli Stati italiani non avevano in esercizio che 2198 chilometri di ferrovia, compresi gli 80 dello Stato Pontificio, i 469 del Veneto; presentemente essi rasentano i 18 000 chilometri, congiunti all'estero da grandiosi valichi alpini; inoltre 4 300 chilometri di tramvie completano questa rete, mentre quattro milioni di chilometri sono percorsi da servizi automobilistici, senza ricordare le strade ordinarie — nazionali comunali, provinciali — passate da 48.000 a 138 000 chilometri. La rete telegrafica, lunga poco più di 8000 chilometri, che ora supera i 52 000, oltre i cavi sottomarini e le stazioni radiotelegrafiche; le Poste, con le cifre grandiose dei loro proventi, da 16 milioni nel 1866 a 103 milioni nel 1909-10, i telegrafi da 3 2|3 milioni a 20 2|3 milioni nello stesso periodo, e i telefoni, allora inesistenti, con la cifra odierna di 12 milioni, possono completare la visione dello sviluppo della vita economica nazionale.

Credito

Indici non meno notevoli e sicuri di questo grande movimento economico si hanno nello svolgimento del credito che ha favorito l'attività produttrice del paese. Al momento dell'unità gli antichi Stati avevano una organizzazione di credito appena embrionale, fatta eccezione del Piemonte che, con la Banca Sarda di emissione, aveva gettato le basi di un ordinamento del credito negli Stati di Sardegna; il Mezzogiorno aveva i due Banchi di Napoli e di Sicilia, Banchi di Stato, più di deposito che di sconto, e ben modeste erano le Banche di emissione di Toscana, di Parma e dello Stato Pontificio. Scarso il numero e limitata l'importanza delle Società per azioni; nessun'altra forma di credito, nè mobiliare, nè fondiario, nè agrario; un simulacro di credito agrario era nei Monti frumentari; mentre la previdenza non aveva altra manifestazione che le Casse di Risparmio, di cui però non erano dotati che alcuni Stati soltanto, e non ne avevano alcuna, tra gli altri, il regno di Napoli e di Sicilia.

Oggi l'Italia ha una organizzazione finanziaria non inferiore alla crescente attività economica della Nazione.

Istituti d'emissione

Tre istituti di emissione; la Banca d'Italia che sta al sommo di essi, poi il Banco di Napoli ed il Banco di Sicilia, con una circolazione di oltre due miliardi coperti da una riserva metallica, in grandissima parte aurea, di oltre un miliardo e mezzo. Le Società commerciali di ogni specie, nazionali e straniere, nel 1860 erano 377 col capitale di 1351 milioni, sul finire del 1910 le sole Società per azioni erano 2200, aventi il capitale di 4.500 milioni, e le 240 tra esse che avevano le loro azioni quotate in Borsa rappresentavano un valore capitale nominale di 2661 milioni; e di mercato di 3498 milioni, tra queste ultime i soli Istituti di credito rappresentavano 914 milioni e le Società di trasporto 850 milioni. Al valore delle azioni, bisogna aggiungere quello delle obbligazioni emesse da molte Società industriali, il cui totale non è accertato, ma che di certo supera un miliardo.

Cooperative

Un fitto sciame di circa 4500 società cooperative di credito, di produzione, di consumo, di cui negli antichi Stati non si aveva l'esempio, con un capitale che si può calcolare approssimativamente a 300 milioni, reca pure il suo contributo all'attività della nostra vita economica. Il credito fondiario ha forti ed accreditati Istituti; il Credito agrario, dopo vari tentativi di scarso successo, si è venuto organizzando e svolge l'azione sua con profitto. Le antiche casse di risparmio hanno tratto dalla vita nuova maggiori forze; alcune sono divenute istituti possenti e fra esse grandeggia la Cassa di risparmio delle provincie lombarde; altre ne sono sorte ed hanno esistenza rigogliosa, ed allargando sempre la loro fiducia hanno potuto volgere parte dei fondi disponibili ad impieghi che favoriscono direttamente l'operosità economica del paese; il loro patrimonio, allora di 834,000 lire, ora risulta di 400 milioni ed i 158 milioni di deposito, oggi battono intorno a due miliardi e mezzo.

Depositi a Risparmio

Questo del risparmio è uno degli indici più caratteristici del progresso economico dell'Italia nuova; poichè alle cifre dei depositi raccolti dalle dette istituzioni, sono da aggiungere quelle dei depositi presso le Casse di risparmio postali per 1700 milioni, presso le Banche ordinarie, presso gli Istituti di emissione e quelli più caratteristici presso le cooperative per circa 1200 milioni sarebbero secondo i calcoli del Santoro, in totale i 6665 milioni. Si faccia pure larga parte ai depositi che figurano contemporaneamente presso più istituti, si avrà sempre la cifra di oltre sei miliardi.

I titoli di credito depositi a risparmio rappresentano, dunque, cifre superiori a quelle con molta prudenza calcolate dal Santoro nel determinare in 75 miliardi la ricchezza italiana.

L'ammontare del credito ipotecario apparisce, invece, diminuito poichè nel 1860 era calcolato in oltre cinque miliardi, e nel 1903 a soli 3666 milioni; ma sulle cifre di allora non si può in questa materia far molto a fidanza per la diversità dei catasti ipotecari.

Circolazione

La somma di moneta circolante negli antichi Stati nel 1860 venne calcolata intorno a 670 milioni in piccola parte di oro; malgrado le vicende varie e tristi attraversate dalla circolazione monetaria del paese, che con l'alto saggio del cambio pesarono per lungo tempo su di essa e la depressero, l'Italia oggi nelle sole Casse degl'istituti d'emissione possiede più di 1500 milioni in grandissima parte in oro; e tenendo conto delle somme presso il Tesoro, presso Banche e presso privati, si può ritenere, senza pericolo di andar lontani dalla realtà, che esistano in Italia non meno di 2000 milioni di moneta oro e di argento, oltre le monete divisionarie di argento.

Consolidati

Altra forma di ricchezza nazionale mobiliare è quella dei titoli del debito pubblico consolidato che da 2800 milioni nel 1862, si è elevato a 11120 milioni, con l'interesse di 446 milioni. Il Santoro accredita la ricchezza nazionale per questa parte soltanto di 5000 miliardi; tale cifra potrebbe parere anch'essa inferiore a quella reale, pur tenendo conto del valore dei titoli del debito consolidato italiano che ancora circolano all'estero, ridotto dei titoli di Stato esteri circolanti in Italia, se non fosse da escludere la massa di tali titoli che rappresentando gl'impieghi dei fondi delle Casse di risparmio e di altre istituzioni sono già calcolati nel determinare la ricchezza nazionale.

Pubblica finanza

Un ultimo indice non dubbio del vistoso progresso dell'economia italiana viene fornito dalle cifre della pubblica finanza. Il nuovo regno iniziava la sua vita con un bilancio (1862) avente all'entrata 480 milioni ed un quarto, ed all'uscita 463 milioni, donde il disavanzo di 447 milioni; il bilancio dell'esercizio che volge al termine in questo mese ha un'entrata di 2304 milioni ed una spesa di 2216 milioni, con un avanzo di 50 milioni, che in definitivo sarà in cifra maggiore. Le provincie hanno elevato le loro entrate da 23 a 184 milioni; i Comuni da 225 a 850 milioni. Così che che l'Italia è chiamata a provvedere coi suoi redditi a più di 3300 milioni statali e locali.

Progresso

Codesti calcoli, considerati soltanto nel loro valore e nel loro significato di indici della ricchezza del paese, sono una dimostrazione indiscutibile del ragguardevole progresso compiuto in questo mezzo secolo d'unità politica nazionale; progresso che apparisce anche più degno di riguardo quando si ricordi e si consideri che il periodo decorso dalla proclamazione dell'unità non rappresenta il tempo consacrato effettivamente all'opera di ricostituzione economica dell'Italia nuova, poichè, in fatto, la Venezia non venne a far parte del nuovo Regno che nel 1866, e Roma nel 1870; e d'altra parte, che il movimento, come suole accadere, fu lento all'inizio, chè gravi furono le difficoltà d'ogni sorta che lo svolgimento dell'attività economica dovette superare durante parecchi anni, che infine i tempi non volsero sempre propizi al suo sviluppo: vicende politiche, sociali ed economiche non sempre liete, resero men sollecita l'opera di ricostituzione, n'arrestarono e ne ostacolarono più volte il cammino: tanto più, dunque, ad ogni spirito illuminato e sincero, l'opera deve apparire grandiosa, e fornire giusta ragione di soddisfazione al sentimento nazionale.

Il movimento dei Prefetti

LA LISTA UFFICIALE

La *Stefani* comunica:

Con decreto reale del 3 corrente è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti:

Nasalli-Rocca ce. comm. dott. Amedeo prefetto di Venezia, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio;

Frola comm. dott. Riccardo, prefetto a Lecce, è collocato a riposo d'ufficio;

Carnevali comm. dott. Tito, prefetto a Caserta, id;

Saibante marchese comm. dott. Cesare, prefetto a Trapani, id;

Salvarezza Grand'ufficiale Ervidio, prefetto a Como, è trasferito a Genova;

Cataldi, Grand'ufficiale Carlo, prefetto ad Ancona, è trasferito a Venezia;

Lualdi comm. dott. Riccardo, prefetto a Foggia è trasferito a Como;

Aphel comm. dott. Faustino, prefetto a Parma è trasferito ad Ancona;

Spairani comm. dott. Federico, prefetto a Teramo è trasferito a Foggia;

Ferrari com. dott. Adolfo, prefetto a Novara, è trasferito a Parma;

Zoccoletti comm. dott. Riccardo, prefetto a Salerno, è trasferito a Novara;

Zaso comm. dott. Luigi, prefetto a Catanzaro, è trasferito a Lecce;

Rebucci comm. dott. Mario, prefetto a Benevento, è trasferito a Caserta;

Bellini comm. dott. Nicola, ispettore generale al Ministero dell'interno, è nominato prefetto a Benevento;

Mosconi, Grand'ufficiale dott. Antonio, ispettore generale al Ministero dell'interno è nominato prefetto (a Catanzaro al posto di Zaso che è a Lecce? La *Stefani* non dice);

Blandier comm. dott. Gennaro, ispettore generale al ministero dell'interno è nominato prefetto a Salerno;

Bonono cav. uff. dott. Saverio, consigliere delegato a Napoli, è nominato prefetto a Teramo;

Saladino cav. uff. dott. Giovanni Battista, consigliere delegato a Genova, è nominato prefetto a Trapani.

Fabbrica di monete false scoperta

Da alcuni giorni la polizia di Roma era sulle traccie di abili falsari, i quali mettevano in circolazione delle monete false da 2 lire perfettamente imitate. Il commissario della sezione di Magnanapoli aveva arrestato due individui fortemente indiziati certi: De Placida Andrea e Troia Umberto perchè sorpresi a spendere monete false. Per successive indagini la questura riuscì a scoprire il luogo dove le monete venivano fabbricate ed altri 3 della banda tali: Zacchi Giulio, Fece Gino, Bonati Elpardero i quali furono colti in trappola mentre si trovavano entro la fabbrica.

Questa è nascosta in un casotto di nuova costruzione a circa un chilometro da Porta S. Giovanni; è fornita di abbondante e moderno macchinario che è stato sequestrato. Le monete false sono imitate assai perfettamente che a nessun altro che alla Zecca sarebbe stato possibile di riconoscere. Esse sono battute in argento (e di qui la maggior difficoltà del riconoscimento). Imitato l'ultimo conio del 1910 ed il loro valore intrinseco è di circa 65 cent. I commissari di polizia ne hanno sequestrate una sessantina addosso agli arrestati.

Un congresso rinviato

Roma, 8. — Il Comitato ordinatore del VII Congresso Internazionale di Dermatologia e Sifilografia, in seguito a vive preghiere di parecchi Comitati esteri, che non ritengono la data del Settembre come la più opportuna per i loro connazionali, partecipa che il Congresso è stato prorogato all'aprile 1912.

CRONACA DEL FRIULI

Da Ovaro
Afta epizootica

Nel nostro Comune l'afta continua ad inferire.

Le malghe Giergia e Plaltina e quasi tutte le minori ne sono completamente infette.

Sul luogo si è recato da Tolmezzo il veterinario dott. Pepe per gli opportuni provvedimenti.

Vogliamo augurarci pel bene dei nostri contadini e pel traffico dei mercati che le misure repressive delle autorità sanitarie valgano a far scomparire la dannosa infezione.

Da Villa Santina
L'asta delle roste d'Invellino

Il giorno 31 corrente mese sarà tenuta l'asta delle due roste d'Invillino.

La prima verrà fatta in prossimità alla Madonna del Ponte.

La seconda sotto il colle santino; ambedue sull'alveo del Tagliamento. Il Governo e la Provincia concorrono nei termini stabiliti dalla legge.

Il nostro Comune per suo conto aprirà un prestito con la Banca Carnica.

Da Valeriano
Cronaca funebre

Modesti ma commoventi i funerali che seguirono ieri verso le sei alla compianta signora Tartare moglie del sorvegliante ai lavori della ferrovia.

La salma dopo le esequie fu trasportata a Genova ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Da Cordenons
Assemblea alla Cooperativa

8 — Oggi 8 Agosto, alle ore 20 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa Unione Cooperativa di Consumo nei locali della Cassa Rurale per deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1.o Approvazione del primo Bilancio di esercizio chiuso il 30 Aprile, 2.o Nomina degli Amministratori, 3.o id. dei Sindaci.

Da Venzone
Adunanza consigliare rinviata

7. Ieri alle 12.30 era stata fissata la riunione del consiglio per la nomina del *sindaco ed assessori*. Per mancanza del numero legale dei consiglieri, la seduta fu rimandata.

Da Codroipo
Le operaie della Filanda Frova in in isciopero per ottenere un aumento di salario.

Ieri mattina *si sono* messe *in isciopero* le operaie della Filanda Frova.

Esse vogliono 10 cent. di aumento del salario e per mezzo di una commissione hanno fatto ciò presente al direttore.

Questi si rivolse alla direzione di Codroipo, che minacciò, se lo sciopero continuasse, di chiudere lo stabilimento.

Le operaie in numero di 170 circa, hanno fatto una *dimostrazione in paese*, senza alcun incidente.

Oggi, il sindaco, s'intrometterà come paciere, e tratterà con la direzione per vedere di comporre la vertenza che potrebbe inasprirsi e prolungarsi.

Da Paluzza
Artiglieri scomparsi
Disgrazia o diserzione?

Sono scomparsi dalla 3 batteria 2 reggimento d'artiglieria, due soldati, Ottavio Drusiti di Antonio di 22 anni da Reana del Roiale e Augusto Spadani da Rimini.

Essi sono scomparsi, senza armi sembra, a *scopo di diserzione*. Potrebbe darsi che si fossero smarriti in qualche non lontana località o che fosse loro accaduta in montagna qualche disgrazia.

Da Aviano
Alla scuola d'aviazione

A questa scuola militare di aviazione, che ora si spopola perchè gli ufficiali parteciperanno alle manovre di campagna, ha ottenuto il diploma di pilota il tenente Mario del 92 regg. fanteria.

Da S. Vito al Tagliamento
Per il piano regolatore
Una visita della Commissione

In questi giorni furono tra noi gli ingegneri nominati a far parte della Commissione per compilare il piano regolatore per l'apertura della via nuova, con l'erezione dell'Edificio Scolastico e del Municipio.

Da Preone
Gravi danni dell'afta

Alcuni giorni fa partirono, vari proprietari di mucche, per la malga Pieltinis a curare gli animali che in grande quantità sono colpiti dall'afta epizootica.

Ieri, da Sauris, fu telefonato al signor G. B. Lupieri-Cicut, che l'epidemia si estende e si chiesero aiuti. Oggi il signor Lupieri partì ed in questi giorni si porteranno in Pieltinis altri proprietari.

I danni sono gravi e per evitarne di maggiori, i signori fratelli Piccotti di Nonta, dopo aver telegrafato alle autorità competenti, andarono in persona a Udine ed ottennero, quali appaltatori di diverse malghe, il permesso di smonticare gli animali di Forchia, un mese prima della data solita annuale.

Così ieri partirono diversi proprietari di Preone e del Canale di S. Francesco, i quali risentono, coi Fratelli Piccotti, i gravi effetti dell'afta.

Dichiarazione

Preone li 8 Agosto 1911

Leggo nel giornale «Il Lavorato Friulano» in data 5 and. una corrispondenza che *riguarda* il *mantenimento* nel nuovo capitolato della Malga Pallis di Preone della corrisponsione al Parroco di chil. 57 di formaggio per la così detta caldaja di S. Giorgio *affibiandone la causa al sottoscritto*.

Ci tengo a dichiarare che non faccio parte di quel illuminato consesso, quindi è falso ch'io avessi cooperato per il mantenimento di quella corrisponsione, se non sapesse il *corrispondente* che il sottoscritto è l'unico a Preone a valersi della Legge 14 Luglio 1887 che abolisce le decime sacramentali rispettandola per conto proprio e che non trovò seguaci.

Sono certi preti che sanno eludere la Legge e che s'impongono per avere il supplemento di consegna e che poi percepiscono questo e quello a nostro disdoro.

Tanto per la pura verità.

Mecchia Egidio

Da Timau
Giovine contadina morta in un precipizio.

L'altro ieri verso le 11 la contadina Margherita Primus di Antonio, stava falciando erba sulla sommità di un dirupo in località detta Fontanon.

Qualcuno dal basso chiamò a gran voce la contadina la quale voltandosi di scatto perdè l'equilibrio e precipitò nel dirupo.

Il corpo della disgraziata rotolò per il dorso della montagna, rimbalzando sulle roccie, e s'arrestò al basso, tra un cespuglio.

La disgrazia fu subito avvertita da altri montanari i quali accorsero, ma l'opera loro giovò solo a raccogliere un cadavere sanguinolento.

La contadina aveva 24 anni e tra giorni doveva andare a marito.

Da Palmanova
Cronaca della carità
Autorizzazioni prefettizie

Questo Istituto della Congregazione di Carità con recente decreto del Prefetto della provincia è stato autorizzato ad accettare *la somma di lire* mille che le è stato offerta perchè vengano acquistati dei letti di ferro e nel caso di qualche avanzo sulla somma suddetta, un armonium da destinarsi all'Asilo Infantile.

In morte di Luigi Feruglio sono pervenute alla *locale Cong. di Carità* le seguenti offerte: Bertossi Giacomo ed Enea L. 10, Bearzi d.r Guglielmo 2, Federico de Giorgio 1, N. N. 1, Hieche Ida, Zanolli Carlo, Pietro Trevisan, Bertossi Italia, ognuno L. 1. Cosmi Celso, Maria ved. Campo, Savorgnani *Pietro, Del Mondo Gino*, Mucelli Lorenzo, Orlando Lucia, Rossini Libero Hieche Rodolfo, Rossini Leone, fam. Bernardis Catt. *Gori Gior*, Sclausero Cesare, Macoratti Giuseppe, Gaspardis Giorgio, Del Mondo Antonio, Pagnucco Luigi, Mauro Ortenzio, Bonin Giacomo, Moro Giuseppe, Valle Luigi, Mucelli Gior; Panciera Floriano, Durli Adamo, Sartori Cescutti Maria, Santi Giuseppe Cesio Antonio, fam. perini, ognuno cent. 50.

Da Spilimbergo
Un gruppo di case in preda al fuoco ad Arba

E' l'annata degli incendi come del caldo e della siccità.

Ieri intorno alle undici antimeridiane si è improvvisamente manifestato per cause che si ignorano un violentissimo incendio nel vicino paese di Arba.

In breve il fuoco avvivato dal calore torrido di questi giorni ha assunto proporzioni enormi.

Soltanto dopo 4 ore di faticoso lavoro di quasi tutti gli abitanti del paese, il fuoco potè essere domato.

Andarono *distrutte completamente* quattro case, comprese le masserizie, vestiti, ecc. ecc.

Le case appartenevano a *Giacomo* Antonio, Regina e Lorenzo Ziulian.

Era assicurato solamente Giacomo Zulian, e tutti gli altri erano scoperti. Il *danno si aggira dalle* 20 mila alle 25 mila lire.

Da Pordenone

Gran Guignol

Si annuncia prossima una serie di recite al nostro Teatro della compagnia del Gran Guignol diretta da Sainati.

Si parla anche della venuta di Gemma Caimmi nonchè di un corso di rappresentazione operettistiche.

La morte del Segretario Municipale

Ieri cessava di vivere il signor Angelo Andrighetto, il quale per quasi cinquant'anni coprì la carica di segretario in questo Municipio, attendendo con probità e zelo al disimpegno delle sue mansioni e meritandosi la stima generale. Da appena otto mesi si era ritirato dal servizio, per godersi il meritato riposo.

Condoglianze alla famiglia.

Giunta Comunale
Le dimissioni dell'ass. Tomasella

La Giunta Municipale nella sua seduta pomeridiana di ieri si è occupata delle dimissioni dell'ass. Tomasella presentate in seguito al risentimento da lui provato dalla mancatagli assegnazione di alcuni referati, respingendo concordemente le dimissioni stesse, che si crede verranno dall'ass. Tomasella ritirate.

Il segretario della Congr. di Carità

Nella sua adunanza di ieri il Consiglio Direttivo di questa Congregazione di Carità ha nominato al posto di segretario, in sostituzione del compianto Alessandro De Carli, il signor Antonio Brusadini.

Operaio morto di tetano per un lieve infortunio sul lavoro

L'operaio della Fornace Vuga, Calderan Giovanni d'anni 18 di Pordenone giorni fa fu vittima di un incidente sul lavoro che gli costò la vita.

Mentre stava lavorando la creta si ferì ad una mano con un pezzo di vetro che si trovava in essa. Egli non fece caso alla ferita giudicandola leggera, ma come gli sopraggiunsero fortissimi dolori, dovette domenica scorsa ricorrere all'ospedale. Il sanitario che lo visitò vide trattarsi di tetano.

Il Calderan trattenuto al pio luogo, andò sempre peggiorando e ieri alle tre soccombeva in preda ad atroci dolori.

Da Pasian Schiavonesco

Chiusura delle scuole. Esami finali

8 — Dopo gli esami di compimento si chiusero queste scuole comunali, meno per la frazione di Villaorba la di cui scuola è aperta, ove impartisce l'insegnamento il maestro Modotti Domenico, poichè rimase priva di titolare per quasi due mesi, e con soddisfazione generale si ebbero a constatare ottimi risultati.

Difatti su 600 circa frequentanti ben 500 circa furono promossi ed ogni insegnante ebbe la sua parte di elogi e di congratulazioni.

Ci corre l'obbligo di ricordare in via speciale il maestro Domenico Modotti presidente degli esami di compimento, che con maniera veramente imparziale ed esemplare e scevro di ogni autorità teocratica, ha saputo conquistarsi, pel primo anno che è fra noi, l'intera stima del corpo insegnante, cui dirige, e dei preposti all'amministrazione comunale.

Al simpaticissimo maestro Modotti le nostre vive congratulazio.

Acquedotto di Bulfons

Ci viene gentilmente comunicato che il progetto dell'acquedotto di Bulfons, venne approvato della R.a Prefettura in seguito a parere del Genio Civile il quale ab parole di encomio pel progettista pel modo diligente con cui venne redatto.

All'amico Ing. Mosè Schiavi i nostri migliori rallegramenti.

Agli abbonati morosi

La nostra amministrazione è stata costretta in questi giorni a diramare ad alcuni abbonati morosi una circolare invitante a porsi in regola coi pagamenti.

Non è una piacevole sollecitazione, questa, nè per chi la fa, nè per chi la riceve; onde nutriamo fiducia che i nostri fedeli abbonati non vorranno costringerci a rinnovarla.

Sempre a proposito di miglioramento bovino

Non avendo potuto farlo ieri, per mancanza di spazio, pubblichiamo oggi la lettera del nostro egregio collaboratore agrario **l. l.**

Egregio Signor Direttore,

Ben inteso che non dirò certo delle cose peregrine, ma forse ad uno che abita in fondo la provincia è dato vedere le cose più dall'alto, cioè con quel senso di serena obiettività che non sempre è dato mantenere sul teatro, dirò così, ove si svolgono gli avvenimenti.

Non sto naturalmente a vedere se la *Relazione* è un miracolo di bello stile; quello che c'interessa non è una questione letteraria, — e poi non avrei nemmeno la competenza per pronunciarmi in merito, — dirò invece che a mio parere il lavoro poteva mantenere un'impronta più sintetica e talvolta anche più lucida.

Riconosco anche che il lavoro doveva meglio intitolarsi *«Relazione della Giunta alla Commissione provinciale ecc.»*; e ciò perchè la *Commissione* ci è entrata ben poco nel passato e c'entrerà ora appunto per discutere la relazione stessa.

Rilevo poi che il relatore si diffonde assai a parlare di tendenze, di riforme d'indirizzo ecc. ma sorvola *sulle ultime importazioni e sull'approvazione preventiva dei tori*, fatti questi che hanno dato luogo ai maggiori appunti, alle più vive discussioni da parte di competenti e degli interessati.

Detto questo, nelle linee generali, o meglio nelle conclusioni, sono nell'ordine le idee del relatore; idee del resto condivise dal nostro maggior Istituto Agrario e dalla generalità degli allevatori friulani.

Se scendiamo a particolari certo che non ci troveremo sempre d'accordo, ma oggi non è il caso di perderci a notomizzare, a compulsare i termini nei quali è stesa la relazione; pensiamo invece e tutti a sortire da questa morta gora, da questo periodo di stasi, d'incertezza e anche di nervosità che nuoce ai fini che ci proponiamo.

L'Associazione Agraria si è fatta promotrice di un *Consorzio zootecnico* che dovrebbe raccogliere tutte le forze vive dell'allevamento friulano e convogliarle ad ottenere i fini ai quali tutti aspiriamo. Ecco, a mio parere, un'edificio al quale dovremmo unanimi concorrere portando la nostra sia pur modesta pietra.

Mi auguro quindi e faccio voti acchè in un prossimo avvenire l'indirizzo zootecnico nella provincia nostra venga a risiedere in una mano unica, cioè *dipenda da una unica istituzione*, la quale fornita di mezzi economici e personale adatto, ci riponga decisamente e mantenga su quel cammino del quale abbiamo momentaneamente perdute le traccie.

E trovo estemporaneo anche il panegirico sulle latterie; le latterie — d'accordissimo con tutti — sono un vanto del Friuli nostro, ma non esageriamo nemmeno in questo perchè le esagerazioni non apportano il bene.

l. l.

Alla lettera di **l. l.** abbiamo risposto in parte ieri. Esauriamo oggi il compito. E diciamo addirittura che noi pure non ci siamo preoccupati dello «bello stile» assente dalla relazione Selan, la quale tuttavia contiene periodi incomprensibili per mancanza di verbo, o di soggetto, o d'attributo. La relazione è tecnica di zootecnica, non letteraria su letteratura. Epperò l'eleganza stilistica, se pure non guasta mai, non ha funzione principale in questo lavoro Quello che manca proprio è la lucidità; a meno che per lucidità non si intenda l'evidente intenzione di demolire totalmente il lavoro fatto da gli altri quasi ad accentuare l'opera che potesse compiere in avvenire una nuova fenice. E quando ad una relazione manca la lucidità; avverosia manca la piena evidenza di un pensiero organico, avviene quello che accade per la relazione Selan in cui è detto bene e male dei nostri bovini, bene e male delle nostre latterie, bene o male del nostro allevamento, così come capita, a seconda cioè che si tratti di lumeggiare il lavoro della commissione o di oscurare quello compiuto da tanti e tanti valorosi zootecnici.

E quando ad una relazione manca la lucidità, come Ella stesso caro **l. l.** ammette, guai se mancasse anche la... salute.

Quanto poi al suo riconoscimento «che il lavoro doveva meglio intitolarsi relazione *della* Giunta *alla* Commiss. ecc» noi ci permettiamo di insistere sulla necessità di ribattezzare la medesima coll'esclusivo nome del relatore, in quanto che *nè* giunta *nè* commissione contribuirono nella essenza della direttiva seria ed efficace che doveva guidare il dott. Selan col quale fu solo concertato l'ordine del giorno e alcuni periodi della premessa.

E se ci permette diremmo che ci sembra un pochino ingenuo il suo appunto circa l'aver il dr. Selan accennato solo di volo alle ultime importazioni e all'approvazione preventiva dei tori. O come poteva il segretario della Commissione dilungarsi a dir bene di questo ultimo *grosso errore* di indirizzo o della lentezza e deficenza dell'applicazione della legge dei tori, quando, non dalla sola provincia sorsero appunti e discussioni, e quando si criticò molto il dr. Selan per aver voluto agire *da solo*, senza consigli di altri competenti? Come mai poteva il relatore dir male di sè stesso come scopritore delle Herens o di sè stesso come commissario di visita dei tori, commissario animato sempre di una solerzia che rasentava la fretta, commissario sempre tanto corrente da sembrar longanime così che si ricorda il fatto di una approvazione annullata seduta stante.... per difetti riscontrati dagli altri commissari?

Ella, (lo accennamo ieri) si dice «nell'ordine di idee del relatore» nelle linee generali o meglio nelle conclusioni. E ieri le rispondemmo. Ci ripetiamo tuttavia convinti che anche in questo «repetita juvabit» Distinguiamo cioè fra le idee delle linee generali che non concordano affatto con le *conclusioni* e solo queste sono condivise — come lei ben potra vedere esaminando gli ordini del *giorno* — dal nostro maggiore istituto agrario. Dunque *nè* nelle linee generali *nè* nei particolari si può essere d'accordo colla relazione del relatore... e forse neanche *con lei* quando, con troppo pessimo, calca sulla «morta gora, sul periodo di stasi, di incertezze e anche di nervosità». In ultima analisi poi la stasi se pur c'è è dovuta alla mancanza di direttiva della Commissione e la nervosità è provocata dalla vacuità della relazione non solo ma anche dalla sua continua contraddizione... a se stessa.

E passiamo all'inno suo al Consorzio Zootecnico «forte di tutte le energie, ricco di mezzi e di personale» dove ella troverà sempre consenzienti quanti *mirano* a condurci al vero progresso del nostro allevamento, a mantenerci sul nostro cammino del quale — ci creda egregio **l. l.** non abbiamo mai perdute le traccie; per venire alle latterie.

Se la memoria non ci falla (molta *roba* purtroppo abbiamo in questi giorni *scritto) fu già detto da noi* che in qualche Comune il loro numero è *eccessivo* mentre in qualche altro le latterie mancano affatto; ma non è colpa delle istituzioni agrarie, dei propagandisti agrari, degli appassionati, e di tutti quelli che si interessano dell'avvenire e del progresso delle latterie, se esse non sono giustamente distribuite, sibbene e piuttosto dello spirito di indipendenza, talvolta eccessivo degli agricoltori dei piccoli paesi, i quali pur di non essere da meno degli altri, spesso strafanno, senza troppo pensare alle conseguenze.

Le esagerazioni sono nella relazione Selan, non nelle nostre osservazioni. Rilegga il sig. *L L.* e vedra che non gli sarà possibile consentire col dott. Selan nelle ingiuste critiche alle latterie, dei cui vantaggi il sig *L. L.* deve ben essere persuaso se da tanti anni è l'anima di una delle nostre migliori.

Due assoluzioni importanti

In materia di reato di stampa

Due interessanti sentenze in tema di reato di diffamazione a mezzo della stampa sono state in questi giorni pronunziate dalla magistratura romana. Querelato in ambedue i casi era il *Messaggero*.

Querelante in un caso era la nota monaca di borgo, suor Lucia, al secolo Giovanna Maria Salvatore, di cui ricorderete il chiasso che suscitarono i pretesi miracoli e che si lagnava delle pubblicazioni del *Messaggero* e di altri giornali. L'altro caso era più pietoso. Una giovanetta di diciassette anni, Caterina Cestoni, educanda in un convento di via San Giovanni Laterano si precipitò nel gennaio 1910 da una finestra del monastero rimanendo cadavere. il suicidio fu attribuito a dispiaceri datile dalla sua famiglia lacerata da gravi dissidi. Il padre della signorina si querelò Ma in ambedue i casi il giudice istruttore, su conforme requisitoria del procuratore del Re, ha pronunciato sentenza di assoluzione.

«Il giornalista — dice la sentenza — esplica una funzione eminentemente sociale e dovrebbe trovare nella legge più ampia tutela all'esplicamento di essa. Disgraziatamente, però, in materia si è ancora troppo indietro con una legge la quale nel secolo ventesimo mantiene l'assurdo giuridico e morale del gerente responsabile

«Il contrasto tra il rigore di una legge ormai sorpassata ed inadatta alle esigenze dei tempi nuovi, e l'importanza di funzione sociale esercitata dalla stampa, impone al giudice una doverosa ed onesta larghezza di criteri nell'apprezzamento dei fatti sottoposti al suo esame in modo che, mentre da un lato il patrimonio individuale e collettivo dell'onore non venga privato dalla sua tutela legittima, dall'altro non si ponga ostacolo all'azione sociale della stampa. Conseguentemente si deve innanzi tutto ritenere a priori che qualunque scritto di giornalista sia stato redatto allo scopo o di istruire o di mettere in guardia il pubblico contro qualunque evenienza, o di evitare qualche pubblico danno, che sia stato redatto insomma con buon fine.

«In altritermini, nell'opera del giornalista si deve presumere sempre la buona fede anche quando nel fervore di una lotta politica, ad esempio, nelle strette di un pubblico pericolo ecceda contro le persone o ne offenda l'onorabilità, doversi ritenere che il pubblico interesse e non altro lo abbia spinto, a meno che non si dimostri che egli abbia agito per ragioni personali e diverse dal suo dovere professionale, nel qual caso però la prova del dolo deve essere rigorosa ed esauriente».

Il *Messaggero* così commenta le due sentenze:

«Come è chiaro, anche in questo caso il magistrato si arrende alla evidenza della realtà, che è più forte e decisiva della pura logica astratta e, riconoscendo alla stampa la funzione eminentemente sociale che essa esplica e un potere sindacatore delle azioni umane ha interpretato razionalmente ed equamente il diritto punitivo dei delitti diffamatori, Ed è con vivo compiacimento che constatiamo come queste considerazioni trovino un'altra volta accoglienza nella decisione ufficiale del magistrato».

Cronaca di Udine

Per le prossime feste di Agosto e Settembre

Concorso di bellezza fra bambini

Il Comitato dei Festeggiamenti per la Fiera di S. Lorenzo — Agosto Settembre prossimi — fra i numeri del programma comprende una festa di bambini la quale per il suo carattere simpatico ha avuto ovunque e da poco a Bologna un esito brillantissimo. Tale festa consisterà in un «Concorso di Bellezza fra Bambini», per il quale il Comitato stesso comunica il seguente:

Regolamento

1.o E' indetto per il giorno 3 settembre 1911 alle ore 9 del mattino nel locale Teatro Minerva un «Concorso di Bellezza fra Bambini». La tassa d'iscrizione per ogni bambino concorrente è fissata in lire una.

2.o I bambini concorrenti (maschi e femmine) non potranno avere un'età superiore ad anni «sei».

3.o I nomi di tutti i bambini concorrenti saranno pubblicati sui giornali cittadini. Le iscrizioni al Concorso si chiuderanno il giorno 31 agosto 1911.

4.o I bambini vincitori al Concorso saranno premiati con «due» medaglie d'oro e «dieci» medaglie d'argento. Le bambine vincitrici con dodici premi consistenti in monili.

5. Ai bambini partecipanti al Concorso saranno distribuiti dei giocattoli: tre giocattoli di valore saranno sorteggiati fra tutti i bambini concorrenti ai quali all'ingresso sarà consegnato un numero. L'estrazione dei numeri verrà affidata alla bambina che avrà il numero uno d'inscrizione.

6. Alle famiglie dei bambini premiati saranno gratuitamente distribuite le fotografie dei gruppi.

7. L'aggiudicazione dei premi è affidata ad una *Giuria* il cui giudizio sarà inappellabile. Di tale Giuria faranno parte pers ne del tutto estranee ai membri del Comitato organizzatore.

8. Scopo del Concorso è assolutamente e solamente quello di far emergere la bellezza naturale e fisica dei bambini, quindi la Giuria non potrà tener nessun conto della speciale ricchezza di abbigliamento.

9. Ogni bambino concorrente in ordine di inscrizione verrà presentato alla Giuria da persona estranea ai membri della sua famiglia; per i più piccini si adopreranno a ciò le proprie bambinaie. La Giuria giudicherà per tale ordine numerico, senza conoscere i nomi dei piccini che vengono presentati con votazioni parziali. Dallo scrutinio finale si procederà all'aggiudicazione dei premi.

10. Il biglietto d'ingresso al Teatro è fissato in Lire Una: i bambini pagheranno soli cent. Cinquanta. Sono però del tutto esenti da tale pagamento i bambini inscritti al Concorso.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede del Comitato Associazione Commercianti, Indust., Esercenti del Friuli

Per ogni schiarimento rivolgersi alla Commissione: incaricati sigg. Ugo Zilli, Luigi Russo e Antonio Pirazzoli.

Camera del Lavoro

Sabato p. v. avrà luogo nella sala maggiore del regio istituto tecnico l'assemblea generale dei soci della Camera del Lavoro.

All'ordine del giorno sono posti i seguenti argomenti: Relazione morale e finanziaria 1910-1911, nomina di una commissione elettorale.

Matrimonio

Stamane l'assessore Conti ha unito in matrimonio il signor Canciani Guido sottoispettore forestale con la signorina Maria Coceani agiata. Fungevano da testimoni i signori dott. Rubini cav. Andrea Solimbergo. Auguri.

Alla Casa di Ricovero

La Spettabile Cooperativa Operaia di Consumo di Feletto Umberto elargì alla Pia Casa di Ricovero di Udine lire 50.— (cinquanta) per festeggiamenti dati a pro del suddetto Pio Istituto.

La prepositura sentitamente ringrazia.

I ciclisti in giardino

Ieri sera come tutte le sere, parecc ciclisti si divertivano verso le sette correre sulla pista di Piazza Umberto in quell'ora affollata di curiosi e appassionati allo sport che incoraggiano i pedalatori e li eccitano a la ciarsi in volata forse senza affatto dare all'incolumità del pubblico c ha pure il diritto di passare.

E così avvengono spesso inciden che si dovrebbero evitare col chiud la pista e sarebbe pur ora, o coll'i pedire assolutamente di correre fo dal momento che il pubblico non posto in nessuna maniera al sicuro.

Ieri sera l'incidente avvenne, p esempio, tra due ciclisti uno dei qu certo Del Piero Giuseppe restò feri alla regione zigomatica, non però g vemente. L'investitore è il quatto dicenne Detalmo Ponton, addetto l'officina Barbetti in Chiavris.

I vigliacchi in bicicletta

Ieri sera verso le 8 un ciclista v niva a corsa pazza da Porta Poscol rasente al marciapiede.

Come questi giunse allo sbocco vicolo del Freddo, veniva da ques via una povera vecchia sulla qua andò a sbattere con violenza il ciclis atterrando e travolgendola sotto ruote.

Sceso di macchina, mentre si a vicinavano molti presenti al disgust so incidente il ciclista lasciò la b cicletta e si diede a fuggire di l guandosi protetto dall'oscurità nottur

Intanto la vecchietta veniva raccol e trasportata sanguinante alla farmac Manganotti dove si ebbe le prime cu del caso e donde venne più tardi a compagnata all'ospedale.

Le solite truffe all'american

La triste avventura di un vecchio

L'altro giorno il merciaio ambulan Botti Luigi fu Giacomo di 39 anni i contrava in via Gemona il vecch contadino Agosto Antonio da Passon

Discorrendo del più e del meno, d caldo asfissiante e della siccità che m naccia le campagne i due si recaron a prendere assieme una birra che pagata dal Botti.

Questi si diceva stanco di vivere città e voleva seguire il vecchio campagna.

— Anzi — proseguiva con tono convinzione il forestiero — per dar una prova della fiducia che io ho voi, vi consegno questo involto nel qua sono 6000 lire che recentemente ereditato da mio padre.

Se credete di accettarle...

— Oh! volentieri — disse il vecch che abboccava ormai all'amo.

Potreste anzi metterlo col vos portafoglio; così è meno facile che perdiate.

Bravo — replicò il contadino fece per estrarre il portafoglio.

— Datelo anzi a me, che vi unis tutto!

Il contadino glielo consegnò senz'a tro e subito dopo lo sconosciuto g conseguava l'involto.

Poi i due si salutarono ed il cont dino s'avviò ad un Ufficio dove avreb dovuto pagare 60 lire.

Quando andò per aprire l'involto accorse che dentro c'erano..... tre gio nali del 1910.

Si recò immediatamente in Questu a denunciare la patita truffa e le gua die riuscirono ieri ad arrestare l'a tore della brillante operazione che e naturalmente il Botti.

Fermi per misure

La notte scorsa furono fermati Questura, dove si erano spontane mente presentati, certi Tavolazzi Le poldo d'anni 22 da Ferrara, sua mog Guasti Maria da Pescara, Meri Costantino, Mazzarini Emilio e Sgob Nicola che chiedevano di essere ri patriati.

APPENDICE DEL «PAESE» 85

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Si, s'intende. A titolo di curiosità — dissero le labbra di Hary Crane mentre i suoi occhi scintillavano di malizia cattiva.

— A titolo di studio; come per me. E' tanto divertente la commedia che si rappresenta qui!

Rise d'un cattivo riso che fece rabbrividire il dottore.

— Dunque — continuò poi — vi dicevo che ho udita la notizia dalle labbra del duca. Sapete della visita fattagli dal bel Raoul?

Il dottore fissò i suoi occhi un'istante in quelli del segretario. Impazziva quel Crane che aveva conosciuto sempre rispettoso fino alla bassezza?

L'altro non intese o non volle intendere.

— Dunque — replicò — io ho assistito al colloquio dei due duchi.

— Eravate nella stanza?

— Nella stanza? Non precisamente; ma la portiera è sottile e non ho perduto una sola parola dell'interessantissima conversazione.

— Oh, mister Crane!

— Vi stupisce? Via, dottore! non è più il tempo del rispetto questo E E io sono uomo che so quel che faccio. Se non volete farvi volontariamente complice della mia arditezza.... Voi giudicate così la mia curiosità, vero? Ebbene, dispensatemi dal narrarvi quello che ho udito.

— Me lo avete già detto, ormai.

— Ah no, non è la stessa cosa. Vi ho detto il finale soltanto, il risultato, l'epilogo della conversazione, la morale della favola stessa è piena di interessantissimi particolari. Oh, interessantissimi; c'è stata lotta; sir Francis aveva una infinità di scrupoli ed ha sollevato moltissimi ostacoli. Ma il duchino li ha abbattuti ad uno ad uno fino all'ultimo. Una bellissima battaglia e che onora entrambi i combattenti. Sono stati di una forza non comune. Quel duchino, poi! Parola d'onore non lo credevo così buon avvocato! Gli affiderei volentieri una causa se vestisse la toga e se io avessi delle cause da far difendere!

— Chiacchiere inutili!

Severo Melton avrebbe pagato qualcosa pur di troncarle, pur di chiudere quella bocca che pareva prendersi giuoco del suo tormento, e togliersi la spina che gli era entrata in cuore.

Perchè cominciava a dubitare, ora. La sua perfetta sicurezza era scossa dalle parole di Crane. Se il segretario asseriva di aver udito, come negare ancora e respingere le sue affermazioni? Infine Raoul d'Imery poteva aver trovato gli argomenti che avevano trionfato dell'ostilità del duca e in tal caso, non sarebbe stato possibile il matrimonio che Harry Crane annunziava?

Quale motivo avrebbe avuto il segretario per ingannarlo?

Ma no, no, non poteva essere.

Isa aveva parlato, e il cuore del giovane credeva con forza superiore anche all'evidenza per virtù di speranza d'amore.

Isa non amava Roberto, lo aveva detto *ella stessa*, lo aveva affermato con una commozione che ancora, ripensata, turbava, il giovane e lo inebriava.

Lo aveva detto?

Ma no! Ma no!

Il ricordo preciso di quell'istante si disegnò limpido nella sua mente: rivide il viso della fanciulla atteggiato a tristezza infinita, udì le sue labbra ripetere con quell'intonazione che era tutta una protesta:

— Oh! dottore!

S'era mostrata addolorata e quasi offesa, Isa, addolorata ch'egli sapesse, offesa chè osasse parlare di quel tal segreto.... ma non aveva smentito, ma nessuna parola era uscita dalle sue labbra che negasse l'amore attribuitole. Nessuna!

Ma dunque come e perchè era entrata nell'anima del dottore quella certezza? perchè s'era egli illuso non solo, ma persino aveva osato credere e sperare in un sentimento di Isa per lui più profondo della semplice simpatia e d'una amicizia cordiale?

Come, come aveva potuto ingannarsi così?

Dio buono! Ancora cinque minuti prima egli avrebbe giurato nell'innocenza e nell'amore dell'adorata.. Da qual parte, in qual maniera gli era entrata nell'anima la sicurezza?

Ah, il tormento orribile!

Non sapeva più che pensare, non riusciva più a raccapezzarsi nel caso di sentimenti che gli tumultuavano nell'anima.

Era dunque un'ingenuo lui e il su amore lo aveva tradito, oppure Harr Crane mentiva?

Gli si rivolse con durezza:

— La conclusione? — domandò.

E lentemente, assaporando la do cezza di tormentare il suo intercuto Harry Crane scoccò la sua bugia.

— La conclusione? Sir Francis h promesso a Raoul d'Ymery la ma di sua figlia per il visconte di Bea clerc.

— Ha promesso?

— Ha promesso!

— E' impossibile. Ancora ieri l'a tro il duca mi affermava di non vol separarsi da sua figlia nè ora nè ma

— Ah si? Ha cambiato parere tal caso o almeno lo ha modificato. vero che s'è trovata, per virtù del b Raoul, una via di conciliazione fat per rispettare tutti i desideri.

— E sarebbe?

— Ecco: gli sposi viaggeranno co

Tentato furto in Castello

La fuga di un ladro. Un arresto

Stamane verso le tre i sonni del custode al civico castello vennero interrotti da un improvviso abbaiare del cane.

Si destò di soprassalto e si fece alla finestra d'onde scorse due individui che cercavano di penetrare nel Municipio.

Lanciò un grido ed i due se la diedero a gambe mentre egli si vestiva in fretta e rincorreva i ladri raggiungendoli quando scavalcavano il cancello che immette in Piazza Vittorio.

Quando però i due si videro rincorsi, tornarono indietro cercando di allontanarsi dalla parte opposta.

Il custode però riuscì ad agguantarne uno mentre l'altro fuggiva dalla parte del colle in Giardino Grande.

L'arrestato è certo Curci Michele d'anni 21 da Troia.

Indosso gli fu trovato un pugnale acuminato della lunghezza di 18 centimetri.

Si stanno facendo attive indagini per rintracciare il ladro fuggito che però è già stato identificato.

Arresto

Stamane venne arrestato il vigilato speciale D'Agostinis Pietro d'anni 46 il quale si trovava ad ora non permessa fuori di casa.

Esportazione delle frutta e delle verdure

Il Ministero ha telegrafato alla Camera di Commercio che l'Autorità di Fiume ha ordinato che le spedizioni di frutta e verdura dall'Italia siano ammesse solamente se accompagnate dal certificato d'origine comprovante l'immunità del Comune ove furono coltivate raccolte e caricate.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*.

Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

Pretore: Borsella; P. M. Del Missier; canc. Torreacca.

Non si può correre oltre i 10 km.

Enrico Forlani fu Pietro di anni 25 di Bertio (Bologna) condannato in contumacia a L. 100 di ammenda perchè conduceva un'automobile nelle vie interne della nostra città ad una velocità maggiore di 10 km. all'ora, venne ieri processato di nuovo e condannato come nella prima volta, con la sospensione della pena per 3 anni.

L'art. 488!

Per contravvenzione all'art. 488 Beniamino Moretti viene condannato a L. 10 di ammenda.

Furto di pietre

Casarsa Remo di Francesco, di anni 38 asportò il 15 giugno scorso una delle pietre ammucchiate all'ex-campo dei giuochi e di proprietà municipale veduto dal capostradino Lunazzi fu denunciato alle autorità. Processato, fu ieri condannato a L. 10 di ammenda.

Pettegolezzi di donne

Gabino Ida di Pietro d'anni 27 maritata a Delzotto Pio è imputata di aver oltraggiata certa Missio Tranquilla d'anni 46, pure maritata.

La Missio, che fu ricoverata in manicomio, fu un giorno dalla Gabino chiamata e definita per «pazza»

Ed un giorno dopo, il 17 luglio, mentre la Gabino si trovava con altre donne a lavoro, fu vista dalla Missio la quale disse ch'era stanca e che se non la finiva l'avrebbe finita lei (riferendosi alla parola «matta» dettate altre volte.

La Gabini le rispose che ritornasse in manicomio, e la stessa cosa confermano i testi.

La P. C. avv. Contini chiede la condanna dell'imputata.

Il P. M. propone L. 20 di multa.

L'avv. Doretti dice che trattasi di un pettegolezzo e chiede l'assoluzione della sua difesa, o quanto meno il minimo con la legge Ronchetti.

Il Pretore condanna la Gabini a L. 30 di ammenda, L. 40 alla P. C. e L. 24.88 per danni.

Una vecchia contravv. autom.

Si tratta di una vecchia contravvenzione, elevata il 16 agosto del 1910.

Il vigile rurale Antonio Franzolini mise in contravvenzione il conte Antonio Lovaria di Fabio d'anni 23 e lo *chauffer* Paolino Romano, perchè avrebbero spinto un'automobile a una *velocità oltrepassante i km.* 40 all'ora sul viale di Palmanova presso il mulino Magistris.

In seguito alla denuncia del Franzolini vennero inviati innanzi al Pretore il conte Antonio Lovaria, lo *chauffer* Paolino Romano e il conte Fabio Lovaria, proprietario dell'automobile come *responsabile civilmente*.

L'avv. Levi rappresenta il conte Fabio e difende il figlio conte Antonio e lo *chauffeur*, i quali, oltre l'eccessiva velocità hanno pure l'imputazione di non essersi fermati in seguito ai segnali fatti dal vigile rurale.

Il conte Antonio e *lo chauffeur affermano ch'essi hanno la piena convinzione che l'automobile non correva con una velocità maggiore di* 35 a 40 km. allora.

Il Franzolini invece afferma ch'egli può stabilire che la velocità era maggiore di 40 km.

I testi, citati dal *Franzolini dicono che l'automobile, correva con una velocità minore di tante altre che passano per quella strada*.

Il P. M. propone non luogo a procedere per ambidue per non aver risposto alla chiamata; non luogo a procedere per il conte Antonio per non aver preso parte al fatto, e il minimo della pena col condono per lo *chauffeur*.

L'avv. Levi si associa alle due prime proposte del P. M. e in una vigorosa arringa sostiene l'incolpabilità anche dello *chauffeur*. Non ammette assolutamente che il vigile rurale Franzolini possa aver dati sufficienti per stabilire che la velocità dell'automobile sorpassava i 40 km. all'ora.

Conclude chiedendo il «non luogo» anche per lo *chauffeur* e in via subordinata la condanna di quest'ultimo al minimo della pena col condono.

Il Pretore condanna Paolino Romano a L. 100 di multa, *beneficandolo* con la legge *Ronchetti per tre anni*.

Porto d'armi illecito

Per essere stati trovati in possesso di armi proibite sono condannati: Bertoia Angelo *di Domenico di Cordovado* a due giorni *di arresto*, già scontati, e L. 15 per la difesa; Miduni Luigi, di ignoti, d'anni 56 di Meretto di Tomba, a giorni 40 di reclusione, beneficandolo però con la legge Ronchetti; Zucchiatti Teodoro fu Pietro, alle dipendenze del Collegio Gabelli a 2 giorni di arresto già scontati.

La fondazione Carnegie per la pace

La conferenza internazionale della fondazione Carnegie per la pace radunatasi a Berna ha preso cognizione del programma dei lavori della terza commissione, la quale studierà le relazioni economiche tra i popoli, suscettibile di creare una comunità di interesse, esaminando le influenze del commercio internazionale, lo sviluppo delle comunicazioni, il progresso delle scoperte e le aspirazioni internazionali.

Tullio Panteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Sir Francis ogni volta che a questi piacerà di correre il mare e abiterancon lui quando si degnerà di scendere a terra per visitare il castello di Hoort o Lynton-Cottage. Mi credete ora?

Non ricevette risposta.

Severo Melton stava assorto, intontito della notizia che lo stordiva come una mazzolata sul cranio.

Non poteva dubitare più e non sapeva capacitarsi della subitanea rivoluzione avvenuta nel pensiero e nelle intenzioni di Sir Francis. E sentiva sorgergli nell'anima e conquistarlo un rancore che minacciava di scoppiare in ira tremenda.

Harry Crane ebbe un sussulto di gioia contemplando il suo viso pallido diventato ancor più bianco e gli occhi torbidi e fissi come specchiassero la follia.

Il suo scopo era raggiunto.

— Basta — disse — adesso che le belve sono scatenate posso pensare a me. E' tempo

Abbandonò il dottore e si diresse a prua dove Norris stava impartendo alcune istruzioni al nostromo.

— Quando vedremo Cristiansand? — domandò.

— Stanotte, caro mister Crane, ma voi dormirete e quando domattina vi sveglierete, saremo già all'imboccatura del porto.

Sulle labra sottili del segretario apparve un sorriso.

— Infatti — disse — io dormirò.

Ebbe ancora la tentazione di fare alcune domande, ma stimò più prudente tacere

— Addio, capitano — disse soltanto.

E scomparve giù per la piccola scala dopo aver dato un'ultima occhiata intorno, sul mare che l'estremo crepuscolo tingeva di violetto.

XXI

Quella sera, miss Gabrielle col fratello e il fidanzato pranzarono soli nella gran sala bianca, sotto la luce dif-

(*Continua*)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed s ero

AGENZIE con **Stabilimenti propri** a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA** — **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA**: nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

INSUPERABILE NELLA STAGIONE ESTIVA
SPECIE DURANTE E DOPO LE CURE MARINE E MONTANE
a base dei migliori prodotti della moderna terapia e di sostanze vegetali alpine

del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

«Ho esperimentato il «Neobiogeno» Malesani in tre casi di tubercolosi polmonare, due dei quali appena iniziali, ma con notevole deperimento generale e stato anemico, l'altro in uno stadio piuttosto avanzato e febbrile e posso attestare d'aver rilevato in tutti utili e benefici effetti con sensibile miglioramento dello stato di nutrizione generale e di sanguificazione e ricupero soddisfacente delle forze. Questi buoni risultati che per quanto in modo indiretto, influenzarono favorevolmente anche i sintomi polmonari, si manifestarono progressivamente e fin dai primi giorni di somministrazione del rimedio il quale fu sempre benissimo tollerato dallo stomaco e dall'intestino e in uno dei tre casi in particolare riscontrai un sensibile aumento del peso del corpo.

Dott. *Duilio Balestra*, Medico degli Ospedali di Roma.

Prezzo Lire 3.00 la bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Udine Farmacie A. FABRIS e C. - COMESATTI.

MAGNETISMO

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere.

Se invece il consulto si vuole per *corrispondenza* occorre scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti, consigli, indicazioni e suggerimenti** necessari onde sapersi regolare nelle varie, molteplici ed aspre contingenze della vita.

I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutte le persone d'ogni sesso e di qualsiasi condizione sociale.

Il tutto sarà tenuto colla massima e scrupolosa **segretezza.**

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e dall' **Estero L. 6.**

Srivere al Prof. D'AMICO - Via Solferino, 13 - Bologna.

I democratici devono aiutare il lor giornale oltre che coll'acquistarlo diffonderlo, anche col PREFERIRL per la pubblicazione di tutti quegl annunzi di réclame o d'occasione, ch avessero l'opportunità di far inserire

---

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* **gratis** *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 15.20, **17.5**, 19 40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cividale 6 50, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 22.51.
S. Giorgio 7.29, 9.49, 13.5, 17.36, 21.43
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.49, 17.36, 21.48.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.16, 13.16, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.45, 8, 12 50, 15.42, **17.25**, 20.6.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13 45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.8, 12 30, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.30).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.12 20.6, (festivo 23 8).

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro

alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata

Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM.

ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto

Sig. V. I. SZATRYVHA - Padova

SALSOMAGGIORE

Acque salso-jodo-bromiche-ferro-litiose, le uniche a 16.° B.mè cinque volte più ricche in principi attivi dell'acqua del mare; da non confondersi con altre congeneri di minor effetto curativo perchè tutte molto inferiori di sostanze efficaci.

CURE MERAVIGLIOSE

Malattie delle signore, sterilità, anemia, artrite, reumatismo, gotta, scrofola, periostiti, tumori, depositi, infezioni e loro postumi anche ereditari, male di gola, di naso, d'occhi, d'orecchio, catarri ribelli, anche cronici, ecc.

Grand Hôtel Central Bagni

SALSOMAGGIORE

Hôtel di I° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare per mezzo d'un passaggio coperto. Preferito dalla più eletta società. Raccomandato per il completo comfort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'**impareggiabile comodità di poter fare i bagni e tutte le cure in casa senza aumento di spesa sulle ordinarie tariffe dei Grandi Stabilimenti Balneari.** *Auto-garage con officina meccanica.*

Ristorante di primo ordine.

Informazioni ed opuscoli a richiesta.

Telegrammi Central Salsomaggiore - Telef. inter.° 15

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino, scatola per 10 Ett. L. **1,50** per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**, Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro o lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti.. Scatola per **10** Ett. L. **4.00** — Buste saggio dose per **2** Ett. **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del *vino ricavata* dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **5,00** vetro compreso. Franco domicilio.

Carbonifera, polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg-mo. L. **3,50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ett. L. **4,00**. Busta saggio dose **1** Ett. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. Scatola per **4** Ett. L. **6,00**.

Specialità scientificamente moderne e permesse dalla legge - **20** massime onorificenze. Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA** istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent **30** per più scatole Cent. **60**.

La réclame è l'anima del commercio

DITTA CELSO MANTOVANI

di Emilio Tolotti

VENEZIA — Merceria del Capitello — VENEZIA

— OTTICA — MECCANICA — ELETTRICITA' — FOTOGRAFIA —

FABBRICA E DEPOSITO

Occhiali — Binoccoli — Termometri — Barometri — Macchine Fotografiche ed accessori.

GRANDE ASSORTIMENTO

Lampadari, materiale, elettrico, telefoni e suonerie. Istrumenti di precisione, compassi, bussole, misure metriche, squadri, livelli, ecc. ecc.

SPECIALITA'

Orologi di controllo elettrici per guardiani notturni.
Impianti di luce e forza elettrica — Telefoni, Suonerie e Parafulmini.
Vendita e Carica Accumulatori elettrici.
Sviluppo e Stampa Negativi fotografici.
Deposito lampadine elettriche "Z,, e normali.
Noleggio e Vendite macchine elettriche per cure.

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, *come* «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler

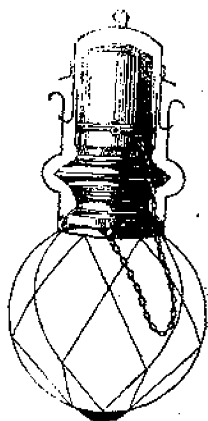
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

F. COGOLO, callista

UNICO estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.



Deposito apparecchi per luce elettrica

lampade ad arco, accumulatori, telefoni, suonerie

LAMPADE OSRAM a filimento metallico da 10 a 50 candele

UDINE - Via Palladio - Palazzo Coccolo - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

